

Legha, il congresso bis fila liscio

Pubblicato: Lunedì 2 Aprile 2012

Toni distesi, niente drammi. Ieri è stata una giornata di votazioni per eleggere 47 delegati leghisti, provenienti dalla provincia di Varese, da inviare al congresso nazionale della Lombardia del carroccio. Le operazioni si sono volte a **Cazzago Brabbia**, nella sede della circoscrizione leghista, a sua volta scuola quadri del partito, e c'è una buona notizia per i militanti padani: è andato tutto bene. Le votazioni si sono svolte regolarmente, dopo che lo scorso 11 marzo c'erano state contestazioni sul numero delle schede depositate – non corrispondenti al numero dei votanti – una circostanza che la corrente maroniana aveva stigmatizzato con forza, e sui giornali si era persino paventata la possibilità di brogli.

La decisione di rifare la votazione è stata presa dal segretario provinciale Maurilio Canton. Quest'ultimo aveva ridimensionato i termini del problema: si trattava solo di due schede contestate, probabilmente una disattenzione al momento dello scrutinio, o forse prima, ma in ogni caso era stato lo stesso segretario provinciale a dichiararsi disponibile a rivedere tutte le operazioni, come in effetti è poi avvenuto.



Il clima in casa leghista oggi è più disteso. «E' stata una bella giornata per tutto il movimento» sintetizza per tutti, ad esempio, Gianluigi Lazzarini, consigliere comunale di Varese, e membro del direttivo provinciale. I congressi dei delegati provinciali sono molto importanti perché fanno da griglia di partenza per il congresso nazionale che dovrà eleggere il nuovo segretario della Lombardia, il successore di **Giancarlo Giorgetti** (per statuto la regione è una nazione). Perché allora tanta tensione fino a ieri? Il motivo è di confronto interno tra le varie anime. I maroniani contano di poter conquistare la maggioranza a suon di voti, grazie a una base più estesa. Ma sono anche scottati da quanto accaduto a Varese, dove il segretario è stato nominato su indicazione di **Umberto Bossi**, e cercano di tenere alta l'attenzione sulle dinamiche interne. Secondo gli esponenti di questa corrente i 47 delegati eletti, sarebbero 33 maroniani e 14 bossiani, ma alcuni fanno conti del tipo 35 a 12, e tuttavia non è escluso che la Lega più vicina all'entourage della famiglia Bossi faccia a sua volta degli altri calcoli, tutto è possibile.

(nella foto: Renzo Bossi, Umberto Bossi, Maurilio Canton)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

